

Sblocco opere pubbliche: presentati Atti di indirizzo e controllo alla Camera

26 Marzo 2020

In Aula della Camera sono stati **presentati i seguenti Atti di indirizzo e controllo** sul tema dello sblocco delle opere pubbliche:

-Interrogazione a risposta scritta n. 4-05016 (prima firmataria On. Erica Mazzetti -FI)

Nelle premesse all'Atto di controllo viene, in particolare, evidenziato che una delle priorità del nostro Paese è legata alla **realizzazione e alla conclusione nel nostro Paese delle opere infrastrutturali**, nonché alla urgente messa in sicurezza e alla manutenzione di quelle già esistenti.

E' in aumento l'elenco delle opere bloccate a causa della mancanza di risorse e a causa della burocrazia e di un codice dei contratti pubblici (Dlgs 50/2016) "pensato male e scritto peggio".

Pertanto, viene sottolineato che l'avvio delle opere pubbliche - quale grande priorità del Paese - deve avvenire **snellendo le procedure con un cronoprogramma chiaro ed efficace** considerato che il suddetto Codice prevede che le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute a redigere un programma triennale dei lavori pubblici.

Pertanto, **viene chiesto al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti:**

-“se non si ritenga opportuno, in questi momenti di particolare urgenza nazionale, adottare iniziative per prevedere che **siano redatti programmi annuali, oltre che quelli triennali conformemente al codice dei contratti**, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalle stazioni appaltanti”;

-“se il Ministro interrogato, per quanto sopra richiesto, non ritenga opportuno conseguentemente adottare iniziative per **definire con urgenza anche le relative specifiche risorse in ottemperanza al codice dei contratti**”.

[link all'Interrogazione](#)

-Risoluzione n. 7-00436 (primo firmatario On. Albrecht Plangger -Misto)

nelle premesse all'Atto di indirizzo viene, in particolare, evidenziato che il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 è “destinato a modificare profondamente l'assetto socio-economico italiano, prefigurando uno scenario di crisi profonda e depressione economica che dovrà essere necessariamente accompagnata da interventi di carattere strutturale e non solo emergenziale”.

Viene, poi, fatto notare che **in nessuno dei decreti emergenziali approvati fino ad ora vi sono norme relative al rilancio dell'economia attraverso lo sblocco dei cantieri pubblici o attraverso la semplificazione delle procedure burocratiche**.

In particolare, viene ricordato che **il settore edile rappresenta circa il 50 per cento del valore degli investimenti nazionali, vale circa il 10 per cento del Pil italiano e occupa circa 800 mila lavoratori**, con una perdita di circa 400 mila addetti rispetto alla crisi economica che ha colpito il settore a partire dal 2008.

Pertanto, viene evidenziata la necessità di ipotizzare, al fine di sbloccare i cantieri fermi e rilanciare la crescita economica del Paese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, **l'adozione di normative specifiche per il rilancio delle grandi opere sull'esempio del cosiddetto «modello Genova», attraverso la nomina di «super commissari»**, al fine individuare un modello che responsabilizzi maggiormente le figure professionali attraverso il **meccanismo delle autocertificazioni**, demandando alle amministrazioni pubbliche le sole attività di controllo.

Alla luce di tali premesse viene impegnato il Governo a:

-“**adottare fin da subito iniziative idonee al rilancio della crescita economica dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, con particolare riguardo al rilancio del settore dei trasporti e delle infrastrutture, tramite l'avvio di misure di semplificazione e accelerazione delle procedure autorizzative in maniera da consentire lo sblocco dei cantieri pubblici anche attraverso le nomine di «super commissari»** sul modello di quanto stabilito dal decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, cosiddetto «decreto Genova»”;

-“**adottare iniziative normative tali da consentire lo svolgimento in maniera semplificata e celere delle procedure autorizzative per il rilancio del settore dei trasporti, delle infrastrutture e delle opere edili, anche in deroga al decreto legislativo n. 50 del 2016**, pur rispettando le normative in termini di tutela ambientale e paesaggistica, i regolamenti urbanistici e le normative di sicurezza”.

[link alla Risoluzione](#)